



**Giuseppe Giordo**, amministratore delegato di **Alenia Aeronautica** e di **Alenia Aermacchi**. Sopra, **Pasquale Natuzzi**, alias Mr. **Divani&Divani**.

▶ vane e aggressivo di oltre 50 imprese, con un fatturato di 1 miliardo di euro e circa 5mila addetti. A fare da apripista fu Alenia Aeronautica, quando un paio di anni fa decise di concentrare in Puglia, negli stabilimenti di Foggia e Grottaglie, la produzione di molti componenti del Boeing 787 Dreamliner, e oggi investe altri 50 milioni in un nuovo stabilimento a Brindisi. Poi sono arrivati gli altri big: Agusta Westland, che realizza qui alcune parti dei suoi elicotteri più avanzati come l'Aw101 in dotazione alle forze armate di molte nazioni, oppure la Avio, con il centro di produzione dei componenti per i motori navali, aeronautici e spaziali, montati anche sul razzo Ariane 5.

Poi c'è il **settore della meccatronica**, un intero distretto intorno a Bari, che trova i suoi punti di forza nel centro ricerche Fiat, in Magneti Marelli Powertrain, Bosch, Bridgestone e Getrag. Tutte multinazionali esterne, vero, ma che hanno qui alcuni dei loro **centri di produzione nevalgici** e strategici. Pugliese Doc è invece la MerMec di Monopoli, oltre 100 milioni di fatturato e leader nella progettazione e realizzazione di sofisticati treni diagnostici e sistemi di segnalamento che garantiscono la sicurezza e il funzionamento delle infrastrutture ferroviarie.

Nella Valle d'Itria, tra Bari, Brindisi e Taranto, e nel basso Salento si concentrano invece le principali realtà tessili e calzaturiere: Angelo Nardelli, Nocese Manifatture, Giovanna Sbiroli e il gruppo Romano, leggi Meltin'Pot, marchio del jeans che vale il 75% del fatturato, sui 50 milioni, della storica azienda tessile di Matino. Sono molte le storie di successo dell'abbigliamento artigianale made in Puglia: ▶▶

## Quando l'olio fa storia

Quattro secoli di olio: si misura così l'età dei De Carlo, famiglia storica (nella foto a sinistra) originaria di Bitritto, pochi chilometri da Bari. Il suo legame con la terra è lo stesso dei suoi ulivi centenari. È il suo, infatti, uno degli oleifici più antichi d'Italia, gestito dalla famiglia, senza soluzione di continuità, fin dal Seicento. Oggi tutti i De Carlo sono nell'impresa: ci sono Marina, figlia di Saverio e Grazia, direttrice commerciale, che si occupa di marketing e comunicazione, il fratello Francesco, responsabile di produzione, e il marito Arturo Carone, responsabile amministrativo. Insieme a una trentina di dipendenti, tra fissi e stagionali, producono 250 tonnellate di olio ogni anno, venduto per il 70% all'estero, in Europa, Stati Uniti, Canada, Giappone e Brasile.

